

■ **AMBIENTE** La norma nel dl semplificazioni

Emendamento per “congelare” le trivellazioni

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Permessi esplorati vi per idrocarburi sospesi per almeno tre anni e conseguente blocco anche delle concessioni autorizzate a dicembre lungo la fascia costiera jonica. Dopo giorni di polemiche arriva la proposta del 5 stelle, con un emendamento che il ministero dello sviluppo economico vuole presentare nel Dl semplificazioni ma che, ancora, deve passare dalle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici. Di fatto, dopo giorni di scaricabarile e accuse alla passata gestione governativa, dopo la difesa del vicepremier Di Maio che pochi giorni fa disse: «Spero che un

Commissioni
pronte
a discutere
il testo

vata soltanto dopo giorni di polemiche e un Movimento 5 Stelle messo all'angolo, visto che la firma per le autorizzazioni alle esplorazioni risale al sette dicembre scorso e arrivava proprio dal ministero di Di Maio.

Cosa prevede il blocco trivelle, oltre ai tre anni di “congelamento” lo spiega il sottosegretario con delega all'Energia Davide Crippa. Nel testo si annuncia la sospensione dei “permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Grazie a tale moratoria, sarà

La proposta
arrivata
direttamente
dal Mise

impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti, compresi i tre permessi rilasciati nel mar Ionio». Nella proposta di modifica viene capovolto l'impianto voluto da Renzi nella scorsa legislatura: le attività petrolifere di esplorazione,

estrazione e trivellazione, infatti, non dovrebbero più rivestire carattere strategico e di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità» e si prevede “l'introduzione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Ptesai). «Il Piano andrà definito e pienamente condiviso con Regioni, Province ed Enti Locali e individuerà le aree idonee alla pianificazione e allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale e quelle non idonee a tali attività. Questo per assicurare la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale e per accompagnare la transizione del sistema energetico nazionale alla decarbonizzazione». Ulti-

mo passaggio: «a tutela di tutte le parti in causa che, fino all'approvazione del Ptesai, con un termine massimo di tre anni, saranno sospesi i permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Grazie a tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti compresi i tre permessi rilasciati nel

mar Ionio». Questo porterebbe quindi al congelamento dei permessi di ricerca. Ma prima di arrivare ad approvazione la questione deve passare dalle commissioni. Non solo, si apre anche il grande dilemma politico dopo la chiasmosa difesa dei Cinque stelle: una moratoria era possibile, perché non è stata predisposta prima che venisse concessa queste porzioni di mare per prospezioni geologiche?



Il sottosegretario Crippa